



PRO LOCO
IVANO FRACENA

50

50 anni di noi
anni insieme



PRO LOCO IVANO FRACENA

La Pro Loco di Ivano Fracena è una piccola realtà associativa che ha raggiunto i 50 anni di attività. Nel corso di questi 50 anni la Pro Loco ha avuto modo di contribuire alla trasformazione di Ivano Fracena e ha saputo essere promotrice della valorizzazione del paese. Come tutte le associazioni di volontariato, il momento esatto della sua nascita è sì verbalizzato (e riporta la data del 12 gennaio 1973) ma non corrisponde però agli istanti in cui è scattata in molte persone l'idea di mettersi assieme e di costruire un "qualcosa" in grado di dare spazio a tutti, con l'obiettivo di valorizzare Ivano Fracena. **50 anni di noi, 50 anni insieme** vuole essere una condivisione di aneddoti e di ricordi.

Nel lontano 1973 il territorio riportava ancora le ferite dell'alluvione del '66 e gli abitanti erano ancora legati a quei ricordi così tragici. La ricostruzione fu un processo che portò alla trasformazione della Comunità. Non è un caso quindi che la Pro Loco nacque per acquistare panchine, per promuovere la manutenzione del territorio, per contribuire all'abbellimento dell'arredo urbano. È altrettanto naturale poi che, in un mondo legato alla tradizione contadina e alla cultura religiosa, la Parrocchia abbia dato il proprio supporto amministrativo e tecnico ai fondatori della Pro Loco e abbia avuto modo di favorire la nascita del sodalizio, anche perché al tempo gli abitanti avevano nel maestro Felice Fabbro e nel parroco i propri riferimenti per gli aspetti burocratici; il legame con la Parrocchia poi mantiene tuttora vive le tradizioni locali, come i momenti legati alle ricorrenze patronali e in particolare le celebrazioni presso l'antico eremo di San Vendemiano.

Il rapporto con le associazioni presenti nel territorio permette sì di coordinare lo svolgimento delle rispettive attività ma consente anche di condividere materiale, attrezzature e strumenti. È indissolubile il rapporto con i Vigili del Fuoco volontari di Ivano Fracena così come è forte la collaborazione con il Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena e con il Circolo dell'amicizia. Le associazioni hanno modo di crescere, di aumentare le proprie capacità e di costruire nuove opportunità reciproche grazie alla collaborazione. Il carattere

ricreativo dell'associazione è rimasto inalterato nel tempo e ha permesso ai volontari, via via susseguendosi, di animare il paese con numerose feste, con iniziative ludiche e con varie attività comunitarie. Peculiare è invece il rapporto con la famiglia Staudacher e con il maniero di Ivano. Nei ricordi troveremo infatti che fu la Pro Loco l'assoluta protagonista della prima esposizione svoltasi più di quarant'anni fa al Castello di Ivano. Inoltre il professor Vittorio Staudacher, oltre ad essere il primo Presidente, fu anche uno dei più grandi promotori dell'associazione e ne fu fiero fondatore. La famiglia Staudacher ha sempre sostenuto e sostiene tuttora il sodalizio. L'operato della Pro Loco in questi cinquant'anni vive non solo nel ricordo dei volontari e di tutti coloro che hanno avuto modo di vivere o (anche solo di) soggiornare in paese ma è presente anche in tante piccole cose concrete.

Un esempio è il Campo del Lago: al giorno d'oggi l'area è completamente trasformata e ammodernata; il terreno venne donato dalla Famiglia Staudacher e oggi questo parco è intitolato al giovane Franz Staudacher.

Negli ultimi anni poi l'associazione ha affiancato alle tradizionali feste, come la Festa di luglio a San Vendemiano e la festa di fine estate ad agosto, molte altre iniziative: nel periodo natalizio vengono svolte attività con i bambini e gli anziani ricevono un piccolo pensiero; vengono organizzate serate su vari temi come la salute, il pronto soccorso o le erbe officinali oppure vengono promossi dei corsi di cucina e di cucito.

È stata organizzata anche una commedia, dando spazio e un ruolo da attori a molti compaesani. Insomma la Pro Loco ha variato negli anni il proprio "repertorio" di attività.

L'attuale Direzione auspica che l'associazione possa compiere almeno altri 50 anni e possa sempre mantenere lo stesso spirito di volontariato e lo stesso entusiasmo come finora è successo!

Fra i vasi della fortuna che avevano come ricompensa i prodotti di un territorio a forte impronta contadina e le moderne lotterie che possono contare su premi tecnologici e di valore c'è uno spazio: 50 anni di noi, 50 anni insieme.



Ivano Fracena 21.2.1971
Sbigolada di Carnevale
pro campo sportivo.



Ivano Fracena, Fracena, 30/4/1972.
Polenta e luganeghe pro chiesa



Don Dario Pret

Il cinquantesimo della Pro Loco di Ivano Fracena coincide anche con la mia presenza come nuovo giovanissimo parroco nella Comunità. Sono stati gli anni di grandi attività di accoglienza e di coesione.

Per sette anni sono stato cappellano prima nella parrocchia cittadina di Borgo Sacco e poi nella grande comunità parrocchiale di Borgo Valsugana: in entrambe le realtà, ho avuto modo di organizzare molte iniziative rivolte prima di tutto ai ragazzi e ai giovani, ma aperte anche alla partecipazione degli adulti. La mia prima esperienza da parroco mi ha portato a coinvolgere fin da subito tutta la popolazione di Ivano Fracena. Ho iniziato la mia esperienza con un piccolo gesto: il dialogo e l'ascolto; insomma ho iniziato con il conoscerci.

Ricordo ancora le prime riunioni dei giovani: nelle cantine delle varie case, eravamo soliti ad intrattenere lunghe conversazioni e lunghi dibattiti con **Ugo e Serafino Parotto, Livio Lorenzon, Maurizio Pasquazzo**, i giovani di allora. E poi come dimenticare le varie discussioni con il Sindaco di allora, **Giuseppe Pasquazzo**.

Grande era l'entusiasmo, che animava i giovani della Comunità! Ho cercato di favorire il più possibile questa partecipazione e questa energia positiva. Sono state numerose le innovazioni avviate: la votazione durante la Santa Messa domenicale del nuovo Consiglio Parrocchiale, che ha sempre collaborato con entusiasmo alle varie iniziative; le prime feste parrocchiali con tavole imbandite davanti al municipio; il vaso della fortuna nei saloni della canonica, imbandita trasportando i travi dalla cantina al salone.

Non è mai mancata la collaborazione: le persone erano disponibili ad assumersi responsabilità organizzative e a rendersi esse stesse promotrici e organizzatrici delle varie iniziative.

Le prime attività della Pro Loco sono nate anche grazie alla forte sinergia con la Parrocchia. Le prime feste sono state organizzate in maniera congiunta: sia per la parte ricreativa con la partecipazione del Coro Lagolo, allora diretta da don Grosselli, sia per la parte finanziaria con i vari permessi. Furono dei veri e propri successi, che

portarono grande soddisfazione e rinsaldarono l'entusiasmo collettivo!

Poi abbiamo programmato un viaggio in Belgio e in Svizzera per visitare i frazenati e i vanati emigrati: curammo l'organizzazione con **Carmen Faceni, Ugo e Manuela** (Rosalia Parotto). In seguito alla nostra calorosa visita in Belgio è nata la sezione di Trentini nel mondo, con il grande interessamento di **Beppino ed Esterina Pasquazzo**. Ho pernottato proprio a casa loro. Ho l'impressione che la sezione viva e operi ancora. A mia memoria queste furono le prime e più importanti attività della Pro Loco di Ivano Fracena.

Maurizio Pasquazzo

Scrivere dei ricordi per il cinquantesimo della fondazione della nostra Pro Loco di Ivano Fracena sembra una cosa scontata con poche righe sarebbe già possibile risolvere l'esercizio impartito. Certamente però non si può scrivere "una sera quattro persone si sono trovate



Ivano Fracena, 26/9/1971. Don Dario Pret alla canonica.



Ivano Fracena, 13/8/1972. Ascoltando il coro Lagolo di Cavedine.



e hanno deciso di fondare una Pro Loco". Le avventure della Pro loco partono da lontano.

Nel 1971 il giovane prete, **don Dario Pret**, appena assegnato al servizio della nostra Comunità, animò e risvegliò le coscienze, favorendo l'aggregazione e cercando di promuovere momenti ricreativi. Un esempio? Il concerto del coro Lagolo diretto da don Grosselli.

Il nome Pro Loco venne riportato per la prima volta dal maestro **Felice Fabbro** nelle didascalie delle foto scattate proprio nell'estate di quel 1971.

Tutti noi, diversamente giovani, conserviamo un ricordo delle gite nelle Alpi e delle "Bigolade" di Carnevale.

Questo entusiasmo e queste iniziative hanno posto un interrogativo alla nostra Comunità: come possiamo “stare insieme”? Cercando di rispondere a questo quesito, un gruppo di giovani valutò anche l’idea di realizzare un oratorio o qualcosa del genere: la cosa fu ritenuta troppo complicata da percorrere. Allora, dopo lunghe discussioni, si pensò di fondare un’associazione laica, la “Pro Loco”.

Premetto che non ho mai ricoperto cariche di nessun tipo all’interno della Pro Loco. Nel 1980, in occasione del rinnovo del Consiglio comunale e della mia elezione alla carica di Sindaco, divenni componente di diritto del sodalizio.

La Pro Loco ha sempre avuto un certo rilievo e una grande importanza per la nostra Comunità. Il suo “essere cruciale” è confermato da numerosi fatti: vorrei citarne uno. Nel 1980 il Comune non disponeva di molti fondi, ma, nonostante tutto, aveva un “tesoretto” dovuto all’incasso degli oneri di urbanizzazione secondaria. Questi fondi però non si potevano spendere per i lavori di manutenzione delle strade o degli acquedotti. V’erano un obbligo e un vincolo di spesa: questi soldi si potevano utilizzare solo per scuole, asili nido, mercati, centri culturali e verde pubblico. Al tempo le nostre necessità erano legate per lo più alla sistemazione delle strade. Da un confronto con gli uffici provinciali, emerse la possibilità di coinvolgere, sotto la voce verde pubblico, la Pro loco per valorizzare e promuovere il paese grazie a una migliore viabilità: il consigliere anziano **Ernesto Floriani**, viste le condizioni precarie del selciato della strada delle Cavae per via anche dei vari lavori di posa dei sottoservizi, propose l’asfaltatura. Ciò fu possibile grazie alla sinergia fra Comune e Pro Loco. Questa collaborazione portò anche alla realizzazione della prima famosa mostra al Castello di Ivano: “Una donna”, nella quale vennero esposte anche le opere di Eugenio Prati. In questa occasione poi il compianto professor Vittorio Staudacher ebbe un’altra lungimirante intuizione: plasmò l’associazione Castel Ivano Incontri, che rese il Castello di Ivano un centro internazionale di cultura grazie all’organizzazione di convegni di primissimo rilievo e di assoluta rilevanza.



Margherita Pasquazzo (della Marcellina)

Sono stata contattata per svolgere il compito di segretaria della Pro Loco in quanto, a livello lavorativo, ero impiegata in ufficio della Baur Foradori di Scurelle, dopo aver ottenuto il diploma di stenodattilografia a Forlì. Al tempo venne nominato Presidente il professor **Vittorio Staudacher**, il quale a causa dei suoi numerosi impegni si affidava al suo vice, **Ugo Parotto**: il vicepresidente era il braccio operativo e l'organizzatore delle varie attività e mi rapportavo con lui. Non conservo particolari ricordi, se non l'entusiasmo dei volontari e la grande disponibilità della popolazione nel supportare le iniziative. Il mio ruolo era più che altro burocratico: verbalizzavo le riunioni dell'assemblea dei soci e quelle del Consiglio Direttivo. Mi dedicavo poi a svolgere i pagamenti dei materiali d'uso come sabbia, cemento e vernice per l'iniziativa di abbellimento delle panchine che avevamo organizzato oppure mi occupavo del piegamento dei biglietti del Vaso della Fortuna.

Nerino Fabbro

Erano indubbiamente altri anni. Oggi sicuramente non manca la burocrazia e non mancano le difficoltà, ma, quando ebbi il compito di guidare la Pro Loco, avevamo anche noi i nostri pensieri. Non era tutto rosa e fiori, anzi. Ho macinato chilometri e superato anche qualche mal di stomaco ma festeggio volentieri questo traguardo anche perché sono stato vicepresidente e poi presidente di quest'associazione. Nel complesso ho tantissimi bei ricordi.

Ricordo ancora il professor **Vittorio Staudacher** e tutte le vicende legate al Campo del Lago. Ricordo con un sorriso la costruzione del parco e le numerose feste che abbiamo organizzato. D'inverno addirittura il parco si trasformava in una pista di pattinaggio. Molti giovani mi hanno aiutato a mantenere sempre in ordine il parco e a sistemare i giochi, i muri e tanto altro: qualcuno di loro ha ricevuto anche delle critiche o delle ramanzine.

Sono tante le ore che i volontari hanno dedicato negli anni a questa associazione e ai lavori che essa ha realizzato: dalla posa e dalla manutenzione delle panchine, passando per i fiori, senza dimenti-

care le tabelle di indicazione e di promozione del territorio. Erano soprattutto i giovani a essere entusiasti e a esser attivi.

Un pensiero che ho avuto? Le mostre al Castello! Fummo i primi organizzatori della grande mostra "Una donna" che nel 1982 diede vita alla grande tradizione espositiva di Castel Ivano. Il professor Staudacher ci coinvolse fin da subito e, grazie al suo carattere, fu in grado di convincere l'allora assessorato alla cultura guidato da Lorenzi a sostenere questa prima grande mostra. L'intuizione fu indubbiamente geniale. Io però mi scontrai con le mille incombenze legate a questo tipo di attività come l'acquisto dei materiali (che eseguivo seguendo in modo preciso le volontà degli architetti che curavano le mostre), il materiale divulgativo, l'organizzazione della guardiania e molto molto altro. Con tutte le spese che ne derivarono! Per me fu uno dei tanti pensieri che mi portarono a trascorrere delle notti in bianco. Al tempo era tutto così incerto e molte volte mi trovavo a dover correre per recuperare tutto ciò che poteva servire per la mostra. Come potete immaginare, non eravamo di certo organizzatori di mostre! Ma, in fondo, era la prima volta un po' per tutti. Il sostegno dell'assessore Lorenzi fu fondamentale.

Molte cose le tenevo nascoste anche in famiglia, anche se a volte mi capitava di farmi aiutare da mia moglie **Giuseppina** che non si tirava mai indietro ma allo stesso tempo mi ricordava di seguire anche la famiglia con la stessa passione con cui seguivo la Comunità di Ivano Fracena.



Ivano Fracena, dal 30/4 al 3/5/1972: le giostre.



Ero giovane, allora, ed ero pieno di energia. Non ero mai a casa. Per un verso o per l'altro mi sono trovato all'inizio degli anni Ottanta a dedicare una sera a settimana alla Pro Loco, una ai Pompieri e due all'Amministrazione comunale, oltre alle sere dedicate al mio lavoro.

Mi sono sempre piaciute le feste e ho sempre cercato di favorire i momenti di aggregazione.

Alessandro Fabbro

Ho molti ricordi legati alla Pro Loco e ricordo volentieri gli albori che risalgono a ben prima del 1973!

Certamente però non si può scrivere "una sera quattro persone si sono trovate e hanno deciso di fondare una Pro Loco". Ricordo volentieri le tante persone che hanno aiutato nell'organizzazione delle varie attività e in particolare mi soffermo sulla "pista di pattinaggio" presente al Campo del Lago. In quegli anni molti giovani del paese erano disponibili ad aiutare e a mantenere una pista di pattinaggio: per esempio io mi occupavo di monitorare il ghiaccio e di approvigionare la pista di acqua in modo da mantenere con costanza il ghiaccio.

Oggi forse nessuno ricorda più questa attività o forse la reputa impossibile. Eppure al tempo l'abbiamo fatto. In quegli anni, attorno al 1975, non c'erano tanti tendoni per le feste: noi fummo fra i primi ad utilizzare un tendone al Campo del Lago.

Anche al tempo organizzavamo delle feste con lotterie.

Ricordo che negli anni attorno al 1985 venivano venduti molti biglietti: fra l'altro, mi occupavo anche della raccolta dei generosi premi che le varie realtà del territorio mettevano a disposizione dell'associazione. I ricavi di queste iniziative venivano destinati nell'arco di più a scopi benefici: per esempio, furono destinati un milione e 200 mila lire per la Cappella di Ivano o due milioni e mezzo di lire per San Vendemiano.

Erano altri anni: ora, di certo, è cambiato il mondo. Al tempo si faceva molto con poco. Ma eravamo sempre entusiasti e sempre attenti alle necessità del nostro paese.

Daniela Nassuato di Noale (VE)

La mia famiglia è arrivata a Ivano Fracena nel 1955: mio papà Fortunato e mamma Iride accompagnarono prima me e poi mio fratello Mauro in questo splendido paese. Negli anni siamo stati ospiti presso le abitazioni di diverse famiglie, tra Fracena e Ivano: prima ad Ivano da "Abrametto", poi da Alice che gestiva l'osteria di Ivano e quindi a Fracena presso la famiglia di Diego Pasquazzo (e delle sue figlie) e infine da Daria Parotto. Il paese era molto vivo, c'era molta gioventù e in estate molti erano i villeggianti che animavano le strade e le case. Ricordo che i giorni del ritorno a casa e quindi dei saluti al castello erano i più tristi: prima ho pianto io, poi, qualche anno dopo, hanno cominciato a piangere anche le mie figlie.

Ricordo le prime attività organizzate dalla parrocchia: come la pesca di beneficenza o la vendita delle torte.

Qualche anno più avanti è arrivata anche la Pro Loco, la quale era solita organizzare la festa di paese verso fine luglio o nelle prime giornate di agosto. Non potevano mancare la cucina tipica del territorio, un po' di buona musica e qualche lotteria: i premi erano soprattutto prelibatezze come le forme di formaggio o i salumi. Sinceramente non ricordo chi facesse parte dell'organizzazione in quei primi anni di attività: riservo però un ricordo per Antonio Croda e per Pino Lorenzon che non ci sono più, ma non hanno mai saltato una festa o un momento ricreativo a carattere comunitario.

Ogni tanto torno a Ivano Fracena anche perchè AMO questo paese: qui le persone sono semplici e qui mi hanno insegnato molto, I paesi cambiano nel tempo come è giusto che sia: nella comunità arrivano nuove persone mentre alcune di quelle che conoscevo purtroppo non ci sono più. Una volta il paese era più misterioso, ora è più semplice.



Jean-Louis Rollin di Liegi (BE), insegnante ed ex deputato

Siamo arrivati tramite Pino e Odette. Il cognato di mia moglie lavorava con Odette. La sorella di mia moglie e suo marito erano venuti a Fracena nel 1978 (credo). Ci hanno detto che era un bel posto. Noi siamo arrivati nel giugno 1980 da Vittoria: l'anno della tragica morte di sua sorella.

Nonostante questo momento difficile, abbiamo trovato il posto molto piacevole e abbiamo deciso di tornare l'anno successivo perché "non avevamo visto tutto". Inutile dire che ci siamo tornati circa 35 volte e... c'è ancora tanto da vedere!

Nel 1980 il paese era molto diverso da adesso. Il negozio di Ugo e il ristorantino erano gli unici punti di aggregazione. Molte case erano ancora in rovina. Qualche anno prima c'era stata la grande alluvione e la gente ne parlava molto.

Non c'era alcun parcheggio per esempio. L'ingresso al paese era molto stretto: Fracena era una sorta di vicolo cieco. C'erano diverse stalle in paese e le attività erano per lo più basate sull'agricoltura. Le persone erano accoglienti, pensavano che fossimo discendenti di emigrati trentini ma niente affatto.

Non dimentico le varie feste organizzate in paese: allora c'era poco, ma quel poco aveva un grande valore per gli abitanti. C'erano molta allegria e tanto entusiasmo. Ricordiamo con piacere la Scrozada, il rifugio e il suo accogliente proprietario.

Quando siamo andati in Belgio da Bruna, la madre di Ginette, per chiederle del suo appartamento da affittare, lei ci ha detto "cosa vuoi fare lì? Non ci sono altro che montagne!". Questo era quello che lei pensava, per noi invece le montagne erano tutto.

Molte cose mi vengono ancora in mente quando penso a Fracena. Grazie a tutti vivi o scomparsi per la meravigliosa accoglienza semplice e calorosa che ci avete dato.

Ivano Fracena, 15 luglio 1962:
il vaso della fortuna.



L’Assemblea di fondazione della Pro loco si svolse il 12 gennaio 1973 presso la canonica. Fu chiamato a presiedere la riunione

Felice Fabbro, già maestro e Sindaco di Ivano Fracena.

Nel Consiglio di amministrazione vennero eletti: **Vittorio Staudacher** (primo Presidente), **Ugo Parotto** (vicepresidente), **Raffaele Tomaselli**, **Giulio Tomaselli**, **Livio Lorenzon**, **don Dario Pret**, **Giuseppe Pasquazzo** (sindaco e membro di diritto).

Il Collegio dei Sindaci era costituito da **Carmen Faceni**, **Alessandro** e **Nerino Fabbro** mentre il Collegio dei Probiviri era composto da **Nilda Fabbro**, **Remo Lorenzon** e **Vittorio Parotto**.

L’incarico di segretaria venne assunto da **Margherita Pasquazzo**.

Alla Presidenza si susseguirono:

Dal 1977 al 1980

Vittorio Staudacher

(dal 1980 Presidente onorario)

Dal 1980 al 1987

Nerino Fabbro

Dal 1987 al 1991

Livio Lorenzon

Dal 1991 al 1994

Mauro Lorenzon

Dal 1994 al 2004

Luigi Lorenzon

Dal 2004 al 2010

Franco Parotto

Dal 2010 al 2013

Claudia Tomasini

Nel 2013

Maria Carla Marietti

Dal 2013 al 2022

Antonio Gasperetti

Dal 2022

Luisa Maria Fabbro

**PRO LOCO DI IVANO FRACENA
FESTA DEL CINQUANTESIMO
ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE**

**IVANO FRACENA,
PIAZZALE FELICE FABBRO
SABATO 29 LUGLIO 2023**

PROGRAMMA

17.00 Apertura del 50MO anniversario

17.15 Banda Civica Lagorai in concerto

18.00 Inaugurazione mostra fotografica e presentazione della pubblicazione "50 anni di noi, 50 anni di storia"

18.30 Momento istituzionale

19.00 Apertura cucina e accompagnamento musicale

21.00 Leo Mix in SvalutèShow

23.30 Estrazione lotteria

A seguire disco music e karaoke

Cucina trentina

Taglio della torta

50 anni di noi
anni insieme





PRO LOCO
IVANO FRACENA

50





**PRO LOCO
IVANO FRACENA**



**COMUNE DI
CASTEL IVANO**



Con il patrocinio della
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
Mit der Schirmherrschaft des
PRÄSIDIUMS DES REGIONALRATES



**CASSA RURALE
VALSUGANA
E TESINO**

